

Lesson 1

Intercultura

1. Introduzione

Negli anni '90 del secolo scorso si è iniziato a prestare una nuova attenzione alla diversità etno-culturale basata sul riconoscimento giuridico e accompagnata dalla crescente necessità di promuovere relazioni positive tra diversi gruppi culturali; per affrontare le discriminazioni, il razzismo e l'esclusione; per formare cittadini consapevoli delle differenze e capaci, perciò, di lavorare insieme allo sviluppo di una società giusta, equa, egualitaria e plurale.

L'intercultura è parte di questo sforzo.

L'intercultura ci dice che una comprensione della diversità e dell'interazione tra culture diverse, se ben gestita, può essere una risorsa importante: si va quindi oltre la semplice "accettazione" di culture diverse, bensì si celebrano le differenze e le somiglianze come qualcosa che può rafforzare le comunità.

Non si tratta quindi del semplice *ammirare* culture nuove o diverse, ma di rispetto, anche nei confronti delle culture locali e tradizionali. E' quindi questo un concetto che riguarda la "relazione" assieme a tutti quegli aspetti che compongono e costruiscono un comunità, fra i quali la nazionalità, l'etnicità, la lingua, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, il credo religioso.

L'interculturalità emerge pertanto come un possibile sguardo che ci interroga sulla quanto siamo consapevoli della diversità di tutto ciò che viene fatto, detto e pensato.

2. Concettualizzazione

L'interculturalità è un concetto dibattuto, frainteso e talvolta utilizzato per scopi non etici.

Avvicinandoci al significato, possiamo dire che l'interculturalità è l'interazione tra due o più culture che possono comunicare e condividere i loro modi di essere in tutte le manifestazioni di vita sociale e naturale. In questa interazione la sfida è che nessuno si senta al di sopra dell'altro, si attribuisca supremazia, palesi potere economico, politico, sociale o biologico. Si tratta di una tremenda sfida per gli esseri umani che, per natura, tendono ad opprimere l'altro.

In un normale rapporto tra culture, ci si aspetta che le persone che vi appartengono, esprimano i propri valori di rispetto, tolleranza, dialogo nei confronti delle diversità che possono emergere, in modo che può essere profondo o superficiale. La sfida sta nella conoscenza, nelle abilità e nelle valutazioni che vengono fatte, gli uni verso gli altri, per ottenere un arricchimento tra le due culture (anche se il termine arricchimento necessiterebbe un approfondimento).

Quando si fa riferimento al termine interculturalità, sorge subito l'idea che la relazione avvenga solo tra culture, in realtà questo scambio di conoscenze, abilità e modi di essere esiste anche tra un uomo e una donna, tra un bambino e un adulto, tra una persona di sinistra e una di destra, tra un capitalista e un comunista, tra uno studente universitario e un contadino, tra te e me.

In quanto concetto e pratica, processo e progetto, interculturalità significa - nella sua forma più generale - il contatto e lo scambio tra culture a parità di condizioni; in condizioni di uguaglianza. Tali scambi non dovrebbero essere pensati semplicemente in termini etnici, ma piuttosto come a una relazione permanente: comunicazione e apprendimento tra persone, gruppi, conoscenze, valori, tradizioni, logiche e razionalità diversi, volti a generare, costruire o favorire il rispetto reciproco, oltre ad un pieno sviluppo delle capacità degli individui e dei collettivi, al di sopra delle loro differenze culturali e sociali.

Di per sé, l'interculturalità tenta di destrutturare la storia egemonica che vede una cultura come dominante e altre culture come subordinate e, in tal modo, di rafforzare le identità tradizionalmente escluse, al fine di costruire, sia nella vita quotidiana che in quella sociale e istituzionale, una convivenza di rispetto e legittimità tra tutti i gruppi della società.

3. Interculturalità vs Diversità

Collegato al termine "interculturalità" vi è un altro termine: "diversità", il cui significato si riferisce a varietà, molteplicità o pluralità, con la premessa che esso racchiude praticamente tutto ciò che costituisce la persona, l'ambiente, la sfera sociale, religiosa e mistica, compresa la lettura delle stelle!

Questi concetti non sono esaustivi, esistono altri concetti, più complessi, che necessitano di esser discussi (senza che necessariamente ne derivi un accordo); fra questi vi è ad esempio la lingua, una caratteristica culturale che funge da mezzo di comunicazione, e che include codici, varietà dialettali e altre caratteristiche della sfera linguistica.

Nel processo di *interculturalizzazione* si possono osservare diverse forme di relazione, tra loro - ad esempio, l'asimmetria interculturale tra i gruppi dominati e dominanti; e a seconda delle culture in gioco, la convivenza può manifestarsi come intesa o come conflitto; tutto dipende dal fatto che la relazione sia basata su valori effettivi.

4. Intercultura e valori democratici

L'ambito delle norme non è esente dal dibattito sul termine interculturalità e può essere inteso come il mezzo politico-giuridico che permette la convivenza tra ambienti diversi veramente democratici, ambienti di cui i valori umani sono il fondamento, dove la leadership tende alla comprensione, la partecipazione al dinamismo, che è uno degli aspetti più importanti nella convivenza, e dove l'organizzazione rappresenta il canale attraverso il quale si relazionano le parti, e la capacità di risoluzione dei conflitti è il mezzo sia per concordare che per dissentire.

L'interculturalità è davvero l'ambiente migliore per costruire sistemi democratici nel senso più pieno, dove si realizzi l'inclusione di coloro che sono diversi, e ai quali sia consentito dibattere e deliberare, dove le minoranze non siano solo un numero, ma al contrario siano sempre presi in considerazione. L'etica, in tal senso, può giocare un ruolo decisivo nel ridurre le differenze tra deboli e potenti.

L'interculturalità non è quindi né la descrizione di una realtà data o raggiunta, né una realtà quasi '*naturale*' quale attributo di società e culture (Guerrero, 1999). Piuttosto, è un **processo in corso**; l'interculturalità dovrebbe essere pensata meno come un sostantivo e più come un verbo di azione, un compito dell'intera società.

Di per sé l'interculturalità ha il ruolo – critico, centrale e prospettico in tutte le istituzioni sociali - di ricostruire, passo dopo passo, società, strutture, sistemi e processi (siano essi educativi, sociali, politici, giuridici ed epistemici), e di creare relazioni, atteggiamenti, valori, pratiche, conoscenze e esperienze basati sul rispetto e l'uguaglianza, oltre al riconoscimento delle differenze per la convivenza democratica che, all'interno della realtà sociale, è spesso conflittuale.